



Gazzetta del Sud



COSSENZA
01/12/2014

La vertenza

Vigili del fuoco Tagli inopportuni per il Conapo

Ore decisive per diverse sedi, distaccamenti e nuclei specialistici dei vigili del fuoco tra cui quello dei sommozzatori. Dopodomani a Roma è prevista una riunione nel corso della quale si parlerà del piano di ridimensionamento del Corpo dei pompieri elaborato dal dipartimento dei vigili del fuoco e soccorso pubblico. Un piano, contro cui si sono schierati Conapo e Usb, che sta per diventare un provvedimento legislativo. Nel nostro territorio le sue ripercussioni sul servizio di soccorso dei vigili del fuoco sarebbero devastanti, sia per gli operatori sia per l'intera popolazione.

«Nella provincia di Cosenza», fa notare il segretario provinciale del Conapo, Michele Leonetti, «i tempi di percorrenza per soccorso in alcune zone superano l'ora. Senza dimenticare la vetustà dei mezzi di soccorso. Se chiudono anche alcune sedi rischieremmo il collasso». Il Conapo invita inoltre il governo centrale e i vertici del dipartimento ad «assumere personale specializzato e formato anziché alimentare il precariato vantandosi di aver creato posti di lavoro». ◀ (fra.ros.)



L'INTERVENTO

«La spending review penalizza i pompieri»

di **MICHELE LEONETTI***

Una vigilia sicuramente amara per i Vigili del Fuoco di Cosenza. Il 3 Dicembre, infatti, il giorno prima della patrona di tutti i Vigili del Fuoco, a Roma decideranno le sorti di tante sedi, distaccamenti e nuclei specialistici che già oggi lamentano grossi problemi di uomini ed automezzi al punto tale da mettere a rischio l'efficacia e l'efficienza nella risposta alle richieste di soccorso della popolazione che da sempre ha contraddistinto l'operato del Corpo più amato dagli italiani.

Da circa un anno il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico sta infatti elaborando un piano che, nell'ottica della tanto decantata spendig review sta elaborando un progetto di riforma di riduzione delle attuali piante organiche del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco con ridimensionamento o addirittura soppressione di sedi e nuclei specialistici, come ad esempio i Sommozzatori, nostro fiore all'occhiello.

Questo progetto che ha già avuto il benestare di tutte le organizzazioni Sindacali presenti nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, eccetto il Conapo e la Usb, sta appunto per diventare un provvedimento legislativo e, rimanendo nel nostro territorio le sue ripercussioni sul servizio di soccorso dei Vigili del Fuoco sarebbero devastanti, sia per gli operatori stessi sia soprattutto per l'intera popolazione.

continua a pag. 16



DSADA

«La spending review penalizza i pompieri»

segue da pag. 15

Infatti, solo a titolo di esempio già il territorio di Cosenza tra i più vasti d'Italia come superficie, ha dei tempi di percorrenza per soccorso che in alcune zone supera un ora di percorrenza.

Da considerare anche la vetustà dei mezzi di soccorso, che insieme alla spending review e la chiusura di alcune sedi, vedrebbero il soccorso stesso alla popolazione a serio rischio. Inoltre si vuole evidenziare e sensibilizzare l'opinione pubblica, come la grande piaga del volontariato influisca negativamente sui vigili del fuoco. Infatti per fare il soccorso ci vuole personale specializzato, che questo lavoro lo faccia tutti i giorni e non all'occorrenza improvvisandosi chissà cosa, ci vuole personale che ne faccia uno stile di vita e invece tutti i governi che si sono succeduti, per accaparrarsi i voti all'occorrenza, invece di assumere personale specializzato e formato, alimentano il precariato vantandosi di aver creato posti di lavoro. La sicurezza dei cittadini, non può es-

sere un optional, ed infatti nel richiamare la specificità con l'articolo 19 della legge n. 183 del 2010, i vigili del fuoco, e le forze di polizia nonché la sicurezza e il soccorso, dovevano avere un trattamento diverso dal resto del pubblico impiego, per la particolarità e specialità del ruolo svolto, in funzione dei propri ordinamenti, quindi per la sicurezza di tutto il popolo italiano, ai suddetti lavoratori non doveva essere applicata nessuna spending review con conseguenti blocchi contrattuali e chiusura e accorpamenti di sedi. Se proprio si voleva risparmiare su questi corpi, si sarebbe dovuto fare un accorpamento di ministeri uomini e mezzi, aumentando così il personale sul territorio con le varie specialità e andando ad eliminare tutte quelle voci proprie di ogni corpo raggruppandole in uno solo).

Questa organizzazione sindacale - che parteciperà assieme alle altre organizzazioni sindacali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco alle riunioni del 3 Dicembre presso il Dipartimento - rivendicherà in quella sede le proprie ragioni su ta-

le e scellerata scelta del Dipartimento, avallata dalle altre organizzazioni sindacali e dettata più da meri numeri, e dati statistici, piuttosto che dalle reali esigenze della popolazione. Popolazione che vive su un territorio, quello italiano, fragile ed interessato sempre più da piccole o grandi emergenze dovute al dissesto idrogeologico ed alle mutazioni climatiche che dovrebbero ragionevolmente far propendere ad un aumento del numero degli operatori e dei relativi automezzi presenti sul territorio italiano, e non certamente ad una loro riduzione.

In merito a quanto sopra esposto la Conapo intende sensibilizzare per quanto possibile l'opinione pubblica ma soprattutto i politici di ogni ordine e grado con particolare riferimento a quelli della nostra provincia affinché si adoperino per apporare i dovuti correttivi alla "proposta di riordino" che sarà appunto discussa, forse per l'ultima volta, il 3 Dicembre.

Michele Leonetti

*segretario provinciale
Conapo



01/12/2014 CREMONA



Vigili del fuoco e accorpamento delle sedi Il Conapo protesta

Ci sarà anche il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo di Cremona mercoledì prossimo, a Roma, all'incontro in programma al Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico sull'accorpamento delle sedi. In discussione il progetto, che sta per diventare legge, di un ridisegno della mappa territoriale delle sedi nell'ottica del risparmio. «Una vigilia amara - fa sapere in una nota il segretario provinciale del Conapo **Giorgio Folleggi** - perché

Tra due
giorni
incontro
a Roma

le sue ripercussioni sul servizio di soccorso dei vigili del fuoco sarebbero negative, sia per gli operatori stessi sia soprattutto per l'intera popolazione». Folleggi fa l'esempio accaduto due settimane fa, a Cremona, quando «in concomitanza di tre interventi, abbiamo dovuto chiedere aiuto ai colleghi di Piacenza per spegnere le fiamme ad una macchina nel parcheggio del centro commerciale Cremona Due». Conapo e Usb sono stati i soli due sindacati a fare opposizione al progetto, che «non risponde alle reali esigenze della popolazione».



direttore: Virman Cusenza

01/12/2014



Vigili del fuoco, rischio tagli per la sede di Cassino

L'ALLARME

«Santa Barbara amara per il depotenziamento della sede di Cassino dei vigili del fuoco». L'allarme è del sindacato Conapo. «Il 3 dicembre, il giorno prima della patrona di tutti i vigili del fuoco, a Roma si decideranno le sorti di tante sedi, distaccamenti e nuclei specialistici del Corpo e da una bozza precedentemente emanata del decreto sulla ripartizione degli organici è previsto, purtroppo per i cittadini della bassa Ciociaria (quasi 120.000 abitanti) e per i vigili del fuoco della sede della città martire, il depotenziamento della sede di Cassino, in termini di uomini (dalle 9 unità per turno alle 8) a causa dei tagli alla spesa pubblica, perdendo di conseguenza la possibilità di far intervenire in tempi rapidi mezzi di supporto che dovranno necessariamente giungere dal Comando provinciale di Frosinone, in tempi nettamente superiori», si legge in una nota del sindacato, che aggiunge. «E' un grave arretramento della sicurezza e del soccorso pubblico, il risparmio ipotizzato non giustifica il depotenziamento, al punto tale da mettere a rischio l'efficacia e l'efficienza nella risposta alle richieste di soccorso della popolazione che da sempre hanno contraddistinto l'operato del Corpo. Quindi la certezza di risposta agli innumerevoli interventi (quasi 2.000 annui) che portano attualmente a termine gli uomini del distaccamento di Cassino non potrà essere garantita nelle condizioni prospettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



direttore: Paolo Traini

PESARP-URBINO



Vigili del fuoco contro i tagli: "Serve più personale"

LA VERTENZA

Pesaro

Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco di Pesaro è critico contro l'imminente approvazione delle nuove piante organiche 2015 messe a punto dal Ministero dell'Interno per la distribuzione del personale. Il Conapo, con il responsabile provinciale Leonardo Scudella, denuncia un depotenziamento degli organici e conseguentemente dei presidi di Fano e Macerata Feltria. "Con il nuovo provvedimento ministeriale - spiega Scudella - alcune zone del territorio provinciale saranno notevolmente svantaggiate. In particolar modo le criticità evidenziate riguardano il distacco di Fano per il quale si teme un'ulteriore riduzione, considerando lo scarso numero di addetti attualmen-

te in forza mentre si paventa la chiusura per il presidio di Macerata Feltria. Il dispositivo di riorganizzazione potenzia il distacco di Urbino che da 8 passerebbe ad 11 unità per l'importanza strategica che riveste la città ducale quale patrimonio Unesco, tuttavia la ripartizione del personale tralascia le altre sedi della provincia: a Fano, che è il distacco più importante con un terzo degli interventi,

si rischia di passare da 9 ad 8 unità mentre il presidio di Macerata Feltria verrebbe declassato, poiché il Ministero intende renderlo operativo solo tramite un servizio di volontari". L'incontro decisivo sarà dopo domani a Roma fra i rappresentanti del Ministero dell'Interno, i comandi dei vigili del fuoco e i rappresentanti sindacali dei singoli comandi provinciali. "Dopo il colloquio con il comandante

provinciale dei vigili di Pesaro - continua il responsabile Conapo - abbiamo redatto una contro proposta che sarà oggetto di discussione nel tavolo ministeriale. Chiederemo di aumentare il

Mercoledì il decisivo incontro, il sindacato provinciale vuole salvare Macerata Feltria e Fano

numero di uomini per il presidio di Fano portandolo a 10/11 unità, proprio come è previsto per il distacco di Urbino. Ci batteremo perché la sede di Macerata Feltria non venga chiusa e chiederemo il ripristino di 8 unità per turno, due capisquadra e sei vigili, il numero minimo di personale per mantenere in forza un distacco".

I.fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA